

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

LIBRERIA

IL
GENIO BENEFICO

BALLETTO FANTASTICO

IN DUE ATTI E TRE SCENE

COMPOSTO E DIRETTO DA

GIOVANNI SCANNAVINO

Si dà qui unito il programma del presente Ballo, sebbene venga protratta più a lungo la sua produzione in scena.

PERSONAGGI

ELVIRA Duchessa Stiriana amante corrisposta
di

Signora Carlotta Palma.

ENRICO Conte

Signor Francesco Villa.

La Maga SIRENA, innamorata di Enrico

Signora Annetta Giambelli.

PISTACCHIO, destinato da Caprifoglio a servitore
di Elvira

Signor Antonio Giuliani.

CAPRIFOGLIO, genio benefico

Signor Giovanni Scannavino.

AMIBALE, servitore di Enrico

Signor Eugenio Soffietti.

Seguito della Fata - Damigelle di Elvira

Genj e Ninfe ecc.

La scena si finge nella Stiria.

ATTO PRIMO

Gabinetto con alcova laterale.

Varie damigelle indarno si studiano di confortare la bella Elvira — Congedate le ancelle, ella cerca nel sonno una breve tregua ai suoi affanni, ma vien tosto a turbarla un orribile visione. Elvira sogna di veder Enrico in potere della perfida Sirena, la quale del Conte perdutamente innamorata, si sdegna alle fiere ripulse di lui, e lo fa minacciare di morte. — La principessa si desta colpita da terrore, e nell' eccesso della disperazione si torrebbe di vita, se Caprifoglio improvvisamente apparendo non la rincorasse prendendola a proteggere — il Genio fa dono a Elvira di un fiore fatale con cui poter liberare l'amante, e altresì la provvede di una guida onde recarsi al soggiorno di Sirena. — La principessa si affida ai consigli di Caprifoglio, lo ringrazia, e parte seguita da Pistacchio.

ATTO SECONDO

Soggiorno della maga Sirena.

Un Rosajo è il palladio della loro sicurezza; dispersi i fiori, il potere della fata è perduto. La fata Sirena scorgendo da lungi arrivare il Conte, è decisa di tentare l'ultimo sforzo onde rimuovere Enrico dalla presa determinazione ma il Conte è ognora lo stesso, per cui la fata adirata chiama i proprj satelliti cui impone di mettere a morte

il Cavaliere, laddove fra un ora egli non si decida a darle la mano di sposo.

Arriva la principessa, e ottiene un abboccamento da Sirena; ma vani vedendo i suoi prieghi onde conseguir libero Enrico, ella si accinge a far prova del suo talismano, e fa improvvisamente comparire l'amante a dispetto dell'iniqua fata; ha luogo tra esse un vivo dibattimento — Sirena oppone al talismano di Elvira i più strani incantesimi, e riesce alla fine vincitrice, trasforma Elvira in una vecchia onde ottenere più facilmente amore dal Conte, ma questi la disprezza. Molte scene ridicole han luogo tra gli spiritelli, le malfiarde ed il servo Pistacchio. Disperato il Conte per l'infelice sorte della sua Elvira, sta per uccidersi; il Genio benefico lo trattiene, e gli promette il suo soccorso per ricuperare la sposa. Un talismano riesce all'intento. Il mostro custode del Rosajo è costretto a lasciarsi predare i fiori; si dileguano gli incanti: è libero il Conte. Il Genio dopo aver rimproverato Elvira della poca fede in lui riposta, le perdona, e fa apparire il tempio d'Amore, dove questo nume a richiesta di Caprifoglio unisce in dolce nodo Enrico ed Elvira — La gratitudine degli Amanti verso il loro benefattore e le liete danze che festeggiano l'avvenuto imeneo, danno termine a questo scherzo fantastico.

Un Rosajo è il palladio della loro sicurezza; disperato il Conte, il potere della fata è perduto. La fata Sirena scorgendo che il Conte è libero è costretta di lasciare il talismano che ella ha in mano. Enrico della fata beneficentissima non si coglie e non si accorge che la fata Sirena chiama i propri fratelli e si dispone di tornare a morte.